



Il compagno Pio La Torre, della Segreteria del Partito parlando a Termini Imerese, ha detto fra l'altro.

"Abbiamo chiamato, nei giorni scorsi, i lavoratori e l'opinione pubblica nazionale a fare sentire la propria voce perchè, finalmente, si formasse un governo capace di affrontare i problemi più urgenti del Paese. Abbiamo detto che il compito di contribuire alla formazione del governo e della sua maggioranza parlamentare spetta a quei partiti che hanno avanzato, accettato o, comunque non ~~contrastato~~ contrastato la preclusione anticomunista.

Tale nostro atteggiamento non significa agnosticismo o mettersi da parte. Al contrario, siamo intervenuti per denunciare le manovre di coloro che puntano allo sfascio delle istituzioni democratiche e, in pari tempo, abbiamo ~~indicato~~ indicato le questioni più urgenti da affrontare, a cominciare da quelle che assillano le grandi masse popolari: lotta all'inflazione e contro l'aumento dei prezzi e delle tariffe, sfratti, disoccupazione giovanile ecc. ; oltre alla lotta ferma al terrorismo e alla criminalità organizzata.

Attendiamo ora che il governo esponga il suo programma e con esso ci confronteremo sviluppando, nel Parlamento e nel Paese, le iniziative unitarie necessarie per dare ai problemi più urgenti soluzioni corrispondenti alle attese delle grandi masse lavoratrici e popolari. Solo se saremo capaci di suscitare grandi movimenti unitari e di lotta, attorno alle rivendicazioni che interessano la maggioranza dei cittadini, sarà possibile respingere l'attacco delle forze conservatrici e reazionarie che vogliono liquidare definitivamente la politica di solidarietà nazionale e spostare a destra la direzione politica del Paese.

L'attacco delle forze reazionarie è, oggi, rivolto contro i grandi partiti di massa che costituiscono i pilastri del sistema democratico e costituzionale italiano. Si interviene dall'esterno

e con ogni mezzo sui partiti democratici per spostarne a destra gli indirizzi politici e programmatici. L'attacco delle forze di destra è particolarmente evidente nella DC. Si tendeva fare della DC un partito conservatore di tipo "europeo", liberato dalle ipoteche "popolari" per precludere ogni rinnovata prospettiva di ripresa di una politica di unità democratica. Lo scopo è di garantire il capitalismo dalle minacce di riforme sociali.

Il Paese non può essere paralizzato in attesa del congresso della DC. Ma certo quel congresso è un punto di riferimento con cui si dovranno misurare i partiti di sinistra e tutte le forze pensose delle sorti della democrazia italiana.

Si tratta di richiamare tutte le componenti democratiche e popolari della DC ad una riflessione critica profonda sulle esperienze e sui comportamenti degli ultimi anni per individuare insieme le condizioni che rendono possibile, in prospettiva una ripresa proficua della politica di solidarietà nazionale, correggendo gli errori del passato.

A tale fine è essenziale che comunisti e socialisti, al di là della loro collocazione parlamentare rispetto al governo, sappiano discutere con lucidità e franchezza e guardando agli interessi generali dei lavoratori e dello sviluppo democratico del Paese. Non è possibile, infatti, combattere la "centralità" della DC contrapponendole un'ipotesi di centralità di qualsiasi altro partito. Il vero obiettivo da perseguire è quello della "pari dignità" di tutti i partiti democratici e antifascisti che vogliono concorrere alla elaborazione e all'attuazione di un programma di risanamento e di rinnovamento dell'economia, della società e dello Stato in grado di far uscire il Paese dalla crisi e avviare una nuova fase del suo sviluppo.